

112	Carabinieri
113	Soccorso pubblico
115	Vigili del fuoco
117	Guardia di Finanza
118	Emergenze mediche
0372	PREFISSO
498259	Redazione cronaca
28487	Fax 'La Provincia'

Cremona

Venerdì 27 aprile 2001

118	Guardia medica
0372	PREFISSO
405111	Ospedale
499511	Polizia stradale
407429	Vigili urbani
39952	Aem - guasti
21300	Taxi piazza Roma
26740	Taxi stazione

Processo in Bosnia. Prima udienza dopo la strage che costò la vita al volontario cremonese



Fabio Moreni: ieri ha preso il via il processo per l'eccidio del '93

29 MAGGIO 1993: L'ECCIDIO



Moreni: l'imputato nega tutto

'Paraga' si difende: non ordinai io quell'eccidio. Oggi si riprende

di Giacomo Guglielmo

Tutti dentro una stanza di neanche cinquanta metri quadrati, essenziale. Il comandante Paraga seduto al posto degli imputati, i testimoni, i legali, i cronisti, i parenti delle vittime, il pubblico ministero, i tre giudici. Tutti obbligati a una vicinanza imbarazzante, per alcuni sul filo di un dolore sempre contenuto. Dalle nove del mattino alle 16.30. Fuori, il sole splende e riscalda le viette del centro di Travnik, una bella cittadina della Bosnia, 100 chilometri a Nord Ovest di Sarajevo.

La prima udienza per l'eccidio del cremonese Fabio Moreni e dei bresciani Guido Puletti e Sergio Lana — i tre volontari massacrati il 29 maggio '93 a Gornji Vakuf (60 chilometri a Sud Ovest di Travnik) mentre portavano aiuti umanitari alle popolazioni di Vitez e Zavidovici martorate dalla guerra — si è incentrata ieri sul lungo interrogatorio ad Hanefija Prijic alias comandante Paraga, 38 anni. Si era sempre avvalso della

facoltà di non rispondere. Ieri ha accettato di sottoporsi alle domande della pubblica accusa. La sua linea di difesa, però, non è mutata: ha continuato a negare di aver mai ordinato di aprire il fuoco contro i tre uomini.

«Ero sul posto, ho sentito degli spari — ha ammesso il 38enne, vestito con un giubbotto blu e calzoni scuri — ma non ho mai dato l'ordine di uccidere. Anzi, avrei aiutato i volontari. Del resto — ha insistito — nella zona operavano altre unità oltre la mia».

Prima di iniziare a rispondere, Prijic ha letto e poi consegnato alla Corte una memoria nella quale ha puntualizzato la sua attività durante la guerra, assurda, maledetta, combattuta tra il 1992 e il '95. Paraga è apparso freddo. E' un civile, certo, attualmente è disoccupato, eppure ha colpito il suo contegno da militare. Sicuramente sa quel che fa. Lo dimostra, tra le altre cose, la tendenza a perdersi in particolari tutto sommato irrilevanti. Molti dei presenti tra il pub-



Cremona, 5 giugno 1993: tutta la città in piazza Duomo per i funerali di Fabio Moreni, assassinato in Bosnia

blico l'hanno notata. Eppure in aula la tensione, se c'è stata, non è mai esplosa.

«L'udienza è stata piuttosto lunga, ma Paraga non ha affatto convinto né noi né la pubblica accusa — ha dichiarato al termine Lorenzo Trucco, il legale che rappresenta le famiglie delle vittime —. Lacune e contraddizioni hanno segnato la sua deposizione. E' stato evasivo, per nulla puntuale

sui punti centrali della vicenda. Dava l'impressione — ha concluso il legale — di essere lì per caso».

Del resto Prijic è una figura controversa. Tornato in Bosnia alla vigilia della guerra, dopo aver lavorato per alcuni anni in Germania, si iscrive, anche se musulmano al partito nazionalista croato: espone la bandiera e la foto dell'allora presidente della Croazia

Franjo Tudjman sulla sua casa nel villaggio di Voljice, non lontano dal luogo dell'eccidio.

Proprio per questo si guadagna l'appellativo di Paraga, nome del leader di un partito dell'estrema destra di Zagabria. Quel soprannome lo mantiene anche quando, iniziato il conflitto croato-musulmano, si schiera nelle fila delle truppe musulmane, portando sul berretto la mezzaluna e non i

gigli, simbolo dell'esercito di Sarajevo.

Il brutale, deliberato massacro dei tre volontari rivivrà oggi nella stessa, angusta aula del Tribunale di Travnik per bocca dei due sopravvissuti, Agostino Zanotti e Christian Penocchio. Saranno sentiti dalla corte. Ieri erano presenti e immobili. In silenzio, con la mente all'orrore, si sono fatti coraggiosi.

LA STORIA

● 29 maggio 1993. Fabio Moreni viene ucciso nel corso di un'imboscata a Gornji Vakuf. Insieme a lui uccisi altri due volontari: Sergio Lana e Guido Puletti, bresciani. Si salvano Agostino Zanotti e Christian Penocchio.

● 6 giugno 1993. 4 giugno 1993. All'aeroporto di Gherdi (da Spalato) arrivano le salme dei tre italiani. Nell'impresa di Moreni i dipendenti sono costernati: «Era un amico e un ottimo imprenditore».

● Duomo gremito per i funerali di Moreni. La funzione funebre viene celebrata dal vescovo Giulio Nicolini. La salma viene tumulata nella cappella di famiglia a San Nazzaro.

● 14 giugno 1993. Dalla Procura di Brescia arriva la notizia dell'individuazione del capo dei killer dei tre volontari. Si tratta di Hanefija Prijic.

● 26 aprile 2001. Si apre a Travnik il processo per l'eccidio del cremonese e dei due volontari bresciani. L'imputato nega di aver ordinato alla sua squadra di sparare.

● 27 aprile 2001. Oggi saranno sentiti i due testimoni principali, i sopravvissuti all'eccidio: Agostino Zanotti e Christian Penocchio.



'Paraga'

Poche parole, tanto dolore
La mamma
«Io non vado in cerca di nulla»

Poche le parole della signora Arata, mamma di Fabio Moreni, nel giorno in cui è iniziato il processo. «Non ho nulla da dire, anzi, non scrivete nulla. Ve lo chiedo come favore. Ogni volta che mi dicono qualcosa di mio figlio mi sento rinnovare il dolore. Seguo i fatti, le cronache. Ma non vado in cerca di nulla. Cosa volete, mio figlio è dov'è». Poi un pensiero ai superstiti di quella tragica giornata. «So che saranno al processo come testimoni. Ma non dico altro».

Elezioni Politiche 2001 Camera dei Deputati
Collegio 8 CREMONA

UN IMPEGNO CONCRETO: LO SVILUPPO DI CREMONA

Vota

LA CASA DELLE LIBERTÀ
BERLUSCONI
PRESIDENTE

ANTONIO VERRÒ

LA SCELTA DECISIVA

Cabodà

Abbigliamento Uomo - Donna anche taglie forti

Qualità & Firme

ABITI CERIMONIA

CREMONA - VIA MANTOVA, 141 - TEL. 0372 434018
AMPIO PARCHEGGIO